



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino**

**Baldocci Nigetti, Dionisio**

**Roma, 1657**

Della Purità Verginale. Cap. IX.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13209**



**G**RANDE in vero, & ammirabile fù la costanza d'Hippolito in soffrire coraggiosamente tante auersità, e persecuzioni, che ogni giorno gli accaddero per proua della sua pazienza; ma la fortezza, che egli dimostrò per conseruare fin' alla morte intatto nell'anima, e nel corpo il virginal candore, che rende l'huomo simile agli Angeli, e lo fa viuo tempio dello Spirito Diuino, di non minor lode, & ammiratione fù degna. Percioche viuere in questa carne fragile senza alcun pensiero carnale, l'humana virtù trascende, e nella continua pugna di domestici nimici, che pur troppo arditamente l'insidiano, afficurare vn sì pretioso tesoro, à pochi, e di rado se ne concede la vittoria. Fù per tanto così forte, e diligente custode di essa Purità, Virginale, & in ogni suo affare la fece tãto singolarmente risplendere, che da tutti sempre si è tenuto per fermo essere vissuto, e morto Vergine, come nacque; e si ha per testimonianza manifesta de' suoi confessori, i quali di comun consenso hanno deposto lui nella purità essere stato come vn' Angelo in carne mortale, e fra le laidezze del senso hauer menato vita sopr'humana, e quasi celeste. Laonde il P. Alberto Lioni Carmelitano riformato, il quale fù l'ultimo che vdisse le sue confessioni, in segno di ciò volle che alla sua morte se gli mettesse iu testa la corona di fiori, e se gli facessero gli honori che suole la Christiana pietà solamente a' Vergini attribuire, con vniuersale applauso di tutta Fiorenza, la quale niente rimase defraudata del suo buon concetto.

2 A questo s'aggiugne testimonio altr'e tanto degno di fede, che è dell'istesso seruo di Dio, il quale in buon'occasione confidentemente scoperse à vn suo figliuolo spirituale



rituale per confortarlo, e solleuatlo da vna caduta, nella quale dubitaua, che fosse incorso, che per gratia speciale di Dio s'era mantenuto tale, come uscì dal ventre di sua Madre: e se bene non haueua assolutamente fatto voto di virginità, ciò era per non sapere espressamente la volontà di Dio, al quale in ogni stato, e come più gli piacesse, voleua seruire.

3 Non vi è lingua, che à pieno possa esprimere l'honestissime sue maniere, e la verecundia virginale, che nel volto portaua, la quale sola era sufficiente à rasserenare ne gl'altri ogn'impuro ardore, & à far cōcepire dentro al cuore pēfieri casti, & i già fatti stabilire, cōcedendogli la D.M. tant'efficacia, che con l'esempio, & esortazioni sue gran numero de' suoi figliuoli spirituali dell'vno, e dell'altro sesso s'indussero, ò nella Religione, ò al secolo à viuere vita casta, e celibe. E perche in questa materia non vi è il maggior pericolo, che non temere il pericolo, e fidar troppo di se medesimo, perciò non fù meno cauto che casto Hippolito à schiuare tutte l'occasioni, che haessero non che altro, ombra di poter macchiare in qualche modo la purità del suo cuore. Nelle sue parole non si potè mai notare cosa, che à ciò fosse in minimo contraria; anzi ne fù severo censore, nè altro più detestaua, e riprendeuà quanto le brutte, & oscene parole, che corrompano i buoni costumi: ma molto più il vizio stesso, dicendo che non vi è peccato, che tanto impedisca conoscere quello, che s'appartiene alla salute quanto il peccato dell'incontinenza.

4 Custodì poi gli occhi, e gli altri sentimēti in maniera, che se bene gli conueniua praticare con ogni sorte di persone, e fra tanta moltitudine di giouanetti, e di fanciulle, quando ancor egli nel più bel fiore degli anni, e nella sua più fresca età fù eletto maestro, e guida à insegnar loro la Dottrina Christiana, & instruirli nel seruitio di Dio, niuno per diligenza grande che vi ponesse, si potè ac-



tè accorgere d'vna minima leggierezza, ò d'vn volger d'occhio immodesto. Diceua di sentire grandissimo fastidio à insegnare à donne, & haurebbe voluto solamente impiegarsi in ammaestrare gli huomini, & i fanciulli, & con molt'istanza ne pregò il Confessore, con l'obbedienza del quale hauea preso quella carica, dicendo. Padre io son maschio, e loro femmine: più frutto si farà tra gl'huomini; nè mi pare d'esser chiamato alla conuersione delle donne. Del che fù poi esaudito con incredibile suo contento, lasciandone la cura al Parrochiano di S. Lucia, come habbiamo detto. Sfuggiua talmente la loro conuersatione, anche delle spirituali, che non voleua parlar con esse, se non quando più che ordinaria necessitá, ò il zelo della salute dell'anime lo sforzaua, & ancora in luogo publico, & alla presenza di persone graui, e di matura età. Nelle sue infermità non haueua cosa, che gli apportasse tanta molestia, & afflitione, quanto l'hauere à rallentare in qualche parte il rigore, col quale custodi il suo corpo, e l'hauere à essere spogliato, e maneggiato dagli altri; perche fuori di questo tempo niuno de' suoi di casa; & ancora de' più intimi familiari che praticauano domesticamente seco del continuo, gli videro parte alcuna del corpo, fuori che le mani, & il viso: & nel tempo dell'infermità ancora haueua tal verecundia, che à pena si scopriua tanto il braccio, che il medico gli toccasse il polso, stimando ciò cosa indecente, e contro l'istessa purità, la quale diceua, che col solo pensiero haurebbe potuto perdere.

5 Hor se bene con tanta cautela, e vigilanza viueua il seruo di Dio; non è però che il Demonio non gli tendesse molti lacci, e non cercasse più volte di rompere il suo buon proposito, con mettergli auanti comodità, & occasioni in diuerse maniere; conuenendogli infino ribattere la sfacciataggine di temerarie femmine, che prese del suo amore all'improuiso l'assalirono. Come vna vol-

ta



ta particolarmente auuene, che passando per istrada fù da vna di esse in vn subito preso per vn braccio, e mètre ella si sforzaua di introdurlo in casa, per isfogar seco le sue impudiche voglie, egli intrepidamente da se la ributtò con violenza, lasciandola delusa, e burlata. Le suggestioni, e gl'incentiui di lussuria, co' quali s'ingegnò di macchiare la candidezza di essa sua Virginità, furono così vehementi, & importuni, che tal volta il mormorio delle frondi, e fino il vento stesso, come altroue habbiamo detto, gli somministraua cagione d'impurità. Ma egli che s'era proposto d'essere non men casto di corpo che di mente, & così puro in opere come in pensieri, aiutato dalla diuina gratia sfuggì gl'ingāni, e le lusinghe del sozzo spirito, che più volte ancora trasformandosi in Angelo di luce sotto specie di carità, e di opera buona tentò d'ingannarlo.

Vn giorno essendo stato chiamato da vna Gentildonna Principale per trattar seco alcuni suoi negotij, e volendo quella dargli di propria mano vn'elemosina, come se tanto di fuoco d'inferno fossero stati propriamente quei denari, sentì ad vn tratto infiammarsi di laide, e brutte tentationi. Laonde subito, per non macchiare la purità del suo cuore, nè l'amore che portaua à Dio, deponendo ogn'interesse, & vtile lascio nelle mani di colei, con prestezza à guisa del casto Giosèffo, il manto dell'occasione, e senza cōcludere il ragionamento, speditamente se ne corse via, lasciandola non solo attonita, ma quasi scandalizzata, parendole che hauesse vfato seco poca creanza: ma egli disse al suo compagno, che vi si trouò presente, che doue si trattaua il pericolo dell'anima, poco si curaua delle buone creanze del mondo.

9 Da queste, e da altre simili cose, che gli successero, si può chiaramente conoscere quanto fosse vigilante in custodire anche da'mali pensieri intatta la mente, combattendo contra di esso vitio con quel potentissimo rimedio



medio giornalmente insegnato da lui a' suoi figliuoli  
 spirituali, cioè con la fuga, e con la resistenza a' primi  
 principij, senza dare orecchie al nimico, il quale se-  
 subito non si rispigne, e si ributta indietro, di leggie-  
 ri riuigorisce, e piglia forze: dicendo a questo pro-  
 posito, che i dishonesti pensieri si vincono fuggendo,  
 & i superbi tacendo. Ma sopra ogni cosa insegnaua ef-  
 fere ottima medicina scoprirgli humilmente al confes-  
 sore; perche molte volte queste tentationi non accado-  
 no per fragilità della carne, ma per Diabolica suggestio-  
 ne, contra la quale bene spesso non vagliono le mace-  
 rationi corporali, e l'austerità della vita; anzi sogliono  
 alle volte più tosto nuocere, pretendendo il Demonio per  
 mezzo di esse forse più graue caduta, o d'impedire vn  
 maggior bene, come in lui scoperse il suo Padre spiritua-  
 le. Auuegna che per vincere queste diaboliche tētatio-  
 ni, datosi ad ogni sorte d'asprezza, a' digiuni, e discipli-  
 ne più frequenti del solito, a mangiare herbe senza con-  
 dire, dormir in terra, e ritirarsi al possibile da ogni com-  
 mertio: oltre all'esercitio assiduo dell'oratione, e frequē-  
 za de' Sacramenti, ad ogni modo più gagliarde prouaua  
 le tentationi, nè però si scemauano le fiamme dell'impu-  
 ro ardore, ben che fosse talmente estenuato, e consuma-  
 to; che pareua quasi morto. Per lo che conoscendo il  
 Confessore, che questa non era in lui debolezza fruttuo-  
 sa, ma astutia di Satanasso, che cercaua d'impedire il frut-  
 to dell'anime; accioche mediante i gran feruori di peni-  
 tenze, e macerationi s'infermasse, e si rendesse impoten-  
 te agli altri exercitij spirituali, e quasi con legittima scusa  
 s'astenesse dal giouare al proffimo, giudicò che per lui  
 fosse spediante tanto in publico, come in priuato muta-  
 re maniera di combattere: & che in cambio dell'astinen-  
 za, e del digiuno mangiasse, e beuesse quanto gli era ne-  
 cessario; & in vece del dormir male; dormisse meglio, e  
 per obbedienza gli comandò che all'occorrenza prati-  
 casse



CAPITOLO DECIMO. 217

casle con ogni sorte di persone, accioche con l'armi contrarie vincesse l'astuto inimico: ancor che l'arme, con la quale comunemente si vince simil vitio, sia l'astinenza, e l'austerità: e simili esempi sieno più tosto da ammirarsi che da imitarsi. Laonde successe, che felicemente ne riportò compita vittoria, perche piacque tanto à Dio quest'atto d'humiltà, e d'obbedienza, che dall'hora in poi gli concesse non sentir più questi importuni moti della carne, non altrimenti che se di leguo, ò di pietra fosse stato. come nel Cap. 9. del Secondo libro più a pieno si è detto

*Del buon' esempio: & edificatione esterna. Cap. X.*

**E**R l'ardente desiderio, che il seruo di Dio Hippolito haueua d'aiutare spiritualmente i suoi prossimi, non restando appagato delle molte orationi, sermoni, frequenza de' Sacramenti, & altri diuoti esercitij, che fin qui habbiamo raccontato

hauer lui fatto per giouamento loro, aggiunse in oltre il buon' esempio, & edificatione esterna, nella quale tutti quelli, che di celeste spirito, e vero zelo della salute dell'anime sono stati ripieni, hanno grandemente premuto. Sapendo egli per tanto, che alla Fede Christiana niète fa maggior ostacolo, che il mal' esempio de' cattiuu christiani, hebbe principalmente à cuore di operar bene nel cospetto di Dio, & degli huomini, facendo corrispondere le attioni della vita sua à quello, che insegnaua con le parole, accioche studiando di medicare l'altrui piaghe, non se gli fosse potuto dire che curasse le proprie.

Fù veramente cosa degna di consideratione, veder l'esempio, che diède di perfetta vita piena di grauissime maniere, e di santissimi costumi fin'dalla sua fanciullezza. Quell'istessa compositione, e dominio delle proprie passioni, che haueua nell'animo, più che si possa ridire

E e

con